GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MERCOLEDI 11 AGOSTO — NUM. 186

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» [illegible]
	per l'estero	» 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 12.

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla Sanità Pubblica, e le istruzioni del 23 dicembre 1871;

A prevenire motivi di allarme nelle popolazioni della Sicilia e della Sardegna per il rimpatrio dei militari inviati in congedo dal continente;

Decreta:

Art. 1. I congedandi destinati alle isole di Sicilia e di Sardegna, dopo di aver scontata regolarmente la prescritta contumacia nelle stazioni sanitarie di Golfo Aranci e di Augusta, e senza che durante l'osservazione abbiano offerto alcun caso di malattia anche sospetta, verranno sbarcati a Messina, Palermo e Cagliari, per essere accampati all'aperto in un sito appartato in vicinanza della spiaggia da scegliersi di concerto dal Comando generale, dal Prefetto della Provincia e dal Municipio rispettivamente di Palermo, Messina e Cagliari.

Art. 2. I congedandi resteranno isolati in tale accampamento per quattro giorni, durante i quali saranno sottoposti a visita medica e ad opportune disinfezioni coi metodi che saranno prescelti d'accordo fra i medici militari e quelli delegati dal municipio rispettivo, il quale potrà assicurarsi del buono e corretto andamento dell'operazione.

Art. 3. Compiute tali pratiche senza inconvenienti, il quinto giorno i soldati predetti saranno avviati alle rispettive loro case, a cura delle autorità militari.

Qualora durante l'isolamento si dovessero verificare casi di malattia colerica anche sospetta fra le persone in osservazione, il Ministero determinerà il maggiore periodo dell'osservazione.

I signori Prefetti di Palermo, di Messina e di Cagliari sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, il 10 agosto 1886.

Pel Ministro: MORANA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 13

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 23 dicembre 1871;

Per regolare la quarantena di rigore, cui deve essere assoggettato il piroscafo *Plata* portante militari in congedo diretti alle isole di Sardegna e di Sicilia, ed al cui bordo avvenne un caso di malattia sospetta, seguito da morte;

Decreta:

Art. 1º. — Appena il direttore del lazzaretto dell'Asinara ravviserà lo stabilimento pronto al ricevimento, i soldati che si trovano a bordo del *Plata* sbarcheranno nel terzo riparto contumaciale del lazzaretto, quello cioè più prossimo all'Ospedale, e vi si attenderanno disponendosi colle tende ai lati est ed ovest dei fabbricati, in modo che le tende tenute a giusta distanza da tutti i fabbricati di 1ª e 2ª classe arrivino fino a pochi metri dagli alloggi della 3ª classe. Il rimanente terreno disponibile fino al mare servirà pel passeggio.

Gli ufficiali occuperanno i locali di 1ª e 2ª classe.

Art. 2. Nei fabbricati alla Reale prossimi ai locali di libera pratica del lazzaretto, sarà sistemata la compagnia di soldati destinata alla sorveglianza del cordone sanitario, da attivarsi attorno al riparto in cui devono tenersi in contumacia i congedandi, mediante quel numero di sentinelle che si riconosceranno sufficienti ad impedire qualunque comunicazione dei quarantenanti e qualsiasi infrazione da parte dei medesimi alle regole sanitarie.

Art. 3. La somministrazione dei viveri e delle bevande ai militari in contumacia sarà fatta con le rigorose cautele quarantenarie. Dal piroscafo *Plata* sarà somministrato per uso dei contumacisti un numero sufficiente di recipienti, buglioli, tinozze e casse pel servizio della fornitura dell'acqua.

Art 4. I militari che sbarcheranno dal piroscafo *Plata* porteranno seco loro i paglericci o materassi e le coperte di cui sono provveduti a bordo. Tali effetti, al termine della contumacia, prima di essere rimbarcati, dovranno essere disinfettati al forno. La paglia dei paglericci dovrà essere abbruciata per rifornirli di nuova.

Art. 5 Gli effetti d'uso dei soldati saranno disinfettati al forno se trattisi di oggetti di lana e di corame e dei zaini, o mediante lavaggio nella lavanderia dopo il passaggio in soluzione disinfettante, se trattisi di biancherie ed oggetti di tela.

Tutti gli oggetti *riconosciuti* in istato di sudiciume e non suscettibili di espurgo saranno abbruciati.

Art. 6. Le latrine del riparto del lazzaretto dove si trovano i quarantenanti saranno giornalmente espurgate e disinfettate con soluzioni di sublimato.

Art. 7. Il piroscafo *Plata*, dopo che rimarrà sgombro dai militari, sarà, sotto la sorveglianza delle guardie sanitarie all'uopo imbarcate e del medico incaricato, assoggettato a lavature da compiersi con materie disinfettanti dall'equipaggio, secondo le prescrizioni che saranno date dal direttore del lazzaretto.

Art. 8. Gli effetti di uso e da letto e le biancherie di servizio del piroscafo dovranno essere assoggettate a lavatura e disinfezione da effettuarsi a bordo, sotto la sorveglianza del medico anzidetto se vi sieno i mezzi adatti, ovvero nella lavanderia del lazzaretto a spese dell'armatore.

Art. 9. Il servizio di pratica del lazzaretto sarà fatto coll'opera dei condannati, da prelevarsi da quelli colà esistenti a disposizione del genio militare.

Art. 10. La durata della quarantena per i militari sbarcati in lazzaretto sarà di 21 giorno, qualora nessuna circostanza straordinaria abbia a verificarsi durante la contumacia.

Se in questo periodo qualcuno dei quarantenanti venisse riconosciuto affetto da malattia sospetta, sarà immediatamente trasferito all'ospedale, ed il Ministero determinerà il trattamento sanitario dei rimanenti.

Il signor Prefetto di Sassari ed il direttore del lazzaretto dell'Asinara sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, li 10 agosto 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Livorno in data del 15 giugno 1886;

Visti i RR. decreti del 18 luglio 1872, n. 373 (Serie 2ª), ed 8 dicembre 1878, n. 2044 (Serie 2ª, parte supplementare);

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Livorno è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di bazars, di negozi di stralcio ed altri pubblici esercizi girovaghi situati nel suo distretto, i quali non siano già iscritti nei ruoli della tassa camerale, una tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 luglio 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA *delle tasse a carico degli esercenti temporanei e del commercio girovago nella provincia di Livorno, annessa al R. decreto del 15 luglio 1886.*

1. Nel comune di Livorno gli esercenti temporanei di bazars, di negozi di stralcio di qualsivoglia genere pagheranno:

a) Se il negozio è aperto da un giorno ad un mese, L. 20;

b) Per ogni mese successivo o porzione di mese, L. 5.

2. Il traffico ambulante, esercitato con banco di un solo corpo fisso o mobile, contribuirà per ogni settimana o frazione di settimana L. 1 50.

3. Le anzidette tasse negli altri comuni del Distretto, sono ridotte alla metà.

4. Non sono compresi fra gli esercizi colpiti dalla presente tariffa:

a) I negozi che, pur intitolandosi bazars, figurano iscritti nei ruoli della tassa camerale;

b) I negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte da commercianti stabiliti nella stessa località dei propri esercizi;

c) I banchi esercitati dai trafficanti domiciliati nel Comune nel quale tengono i banchi medesimi.

5. Sono esenti gli esercizi temporanei per la vendita di derrate e sostanze alimentari e di ghiottonerie.

6. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera e di mercato.

7. Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte.

8. I modi di riscossione sono stabiliti mediante regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Num. **MMCCXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti relativi alla Amministrazione della Congregazione di carità di Concerviano (Perugia), dai quali risulta che i Monti frumentari dalla stessa Congregazione dipendenti versano in critiche condizioni economiche ed amministrative per fatto dei componenti quella pia Azienda;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 17 maggio p. p.;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Concerviano è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di provvedere al riordinamento dei suddetti Istituti entro il termine il più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 15 luglio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. MMCCXXXII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società istitutrice di una Cassa di risparmio nel comune di Spello, nell'adunanza generale del giorno 21 marzo 1886;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la istituzione nel comune di Spello di una Cassa sociale di risparmi e di prestiti, e ne è approvato lo statuto, composto di 31 articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2. L'ultima parte dell'articolo 30 dello statuto della Cassa predetta, così concepita: « salva l'osservanza dei precedenti articoli 21 e 22 e la ministeriale approvazione », è modificata come segue: « salvo l'osservanza dei precedenti articoli 21 e 22 e l'approvazione per decreto Reale ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 25 luglio 1886.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 4 luglio 1886:

Pizzorno cav. Giuseppe, direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1886.

Cattaneo Michele, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1886.

Lopez Lodovico, cappellano nell'Amministrazione carceraria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1886.

Con R. decreto del 6 luglio 1886:

Caputo Ferdinando, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, è riammesso in servizio con lo stesso grado e classe e coll'annuo stipendio di lire 1500 a decorrere dal 16 luglio 1886.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreti reali del 22 luglio u. s. furono nominati, in seguito all'approvazione dell'organico per un *Ufficio speciale di ispezione e sorveglianza* per il bonificamento agrario dell'Agro Romano.

Ispettore:

Desideri prof. cav. Cesare, già direttore della Scuola pratica di agricoltura di Roma, incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Viceispettori:

Monaldi ing. Luigi — Poggi avv. Augusto.

Ufficiali d'ordine:

Carmina Gaetano — Fidani Demofilo.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti 2 agosto 1886:

Dho cav. Cesare, tenente generale comandante la divisione militare di Brescia, collocato in posizione ausiliaria.

De Genova Di Pettinengo cav. Secondo, maggiore generale comandante la brigata Pavia, collocato in disponibilità.

Pinelli cav. Macedonio, id. id. brigata Palermo, nominato comandante la divisione militare di Brescia.

Rossi cav. Celestino, id. id. brigata Ferrara, nominato membro del Comitato delle armi di fanteria e di cavalleria.

Fontana cav. Angelo, colonnello capo di stato maggiore del I corpo d'armata, nominato comandante la brigata Pavia.

Rugiù cav. Antonio, id. id. III id., id. id. brigata Ferrara.

Boldo cav. Giovanni, id. comandante il 3 artiglieria, id. id. brigata Palermo.

Baldissera cav. Antonio, id. id. 7 bersaglieri, id. id. brigata Re.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti 2 agosto 1886:

Ottolenghi cav. Giuseppe, colonnello capo di stato maggiore del II corpo d'armata, trasferto in tale qualità al I corpo d'armata.

Fecia Di Cossato nobile Luigi, id. di fanteria comandante il 9 bersaglieri, trasferto col proprio grado ed anzianità nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del II corpo d'armata.

Buschetti cav. Alessandro, id. di cavalleria in disponibilità, richiamato in effettivo servizio, trasferto col proprio grado ed anzianità nel corpo di stato maggiore, e nominato capo di stato maggiore del III corpo d'armata.

I seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore sono nominati comandanti di reggimento:

Riva Palazzi cav. Giovanni, corpo di stato maggiore divisione Milano.

Ponza di S. Martino conte Coriolano, comando del corpo.

I seguenti maggiori nell'arma di fanteria sono trasferti col proprio grado ed anzianità nel corpo di stato maggiore:

Giletta di S. Giuseppe, cav. Luigi, 6 fanteria.

Cadorna conte Luigi, 62 id.

Zuccari cav. Luigi, scuola di guerra.

Cauda cav. Ernesto, caposezione Ministero Guerra.

Cauda cav. Cesare, a disposizione (comandante 1° battaglione fanteria Africa).

Galli cav. Pietro, 23 fanteria.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto 25 luglio 1886:

Graziani cav. Raffaele, capitano leg. Roma, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	22538	Confraternita di Bargo (Cuneo) sotto il titolo di Gesù Flagellato alla Colonna (Con avvertenza) . . . . *Lire*	200 »	Firenze
»	104999 Assegno provv.	Altare del SS. Crocifisso in Proceno (Roma) . . . . »	2 15	Roma
»	647599	Congregazione di Carità di Turate (Como) rappresentata dal suo Presidente . . . . »	850 »	Firenze
»	704208	Congregazione di Carità di Turate (Como) (Con annotazione) . »	65 »	Roma
»	755761	Detta (Con annotazione). . . . . »	375 »	»
»	31610 / 148210	Congregazione di Carità in Turate (Como) (Con annotazione). . »	30 »	Milano
»	35781 / 152381	Legato Tonani eretto nella Chiesa Parrocchiale di Spino, Mandamento di Pandino, Provincia di Cremona, rappresentato da quella Fabbriceria (Con avvertenza) . . . . »	55 »	»
»	556525 Solo certificato di usufrutto	Provincia di Foggia . . . . » *Annotazione:* La presente rendita, di cui venne chiesta l'iscrizione ai termini e per gli effetti delle Istruzioni Ministeriali 1° marzo 1863 sul fondo della sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati dal brigantaggio nelle provincie meridionali, spetta per l'usufrutto a Pappalardo Giovanni fu Giuseppe, Nota Gaetano fu Vincenzo, domiciliati in Lucera, e Notte Domenico fu Pasquale, domiciliato in Volturara, congiuntamente, e ciò per il tempo ed alle condizioni stabilite dalla detta Istruzione.	60 »	Firenze
»	609837	Monte delle ventinove Famiglie Nobili di Napoli . . . . . . »	35 »	»
»	108348 / 291288 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di Calabria Ultra 2ª . » *Annotazione:* L'usufrutto della suddetta rendita spetta a Cacozza Rosa di Marco, vedova di Rosario Ceraldi, e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio, a chi di diritto ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Scandale.	150 »	Napoli
»	616976 Solo certificato di usufrutto	Parrocchia della SS. Annunziata di Santantimo (Napoli) (Vincolata, ed annotata d'usufrutto a favore di Gallo Nicola, fu Andrea, vita sua durante). . . . . »	70 »	Firenze
»	785312	Valentino Maria Caterina, fu Domenico, vedova di Conte Lucio, domiciliata a Santa Maria Capua Vetere (Con annotazione) . . »	200 »	Roma
»	785313	Detta (Con annotazione) . . . . »	200 »	»
»	785314	Detta . . . . »	235 »	»
»	798348	Detta . . . . »	70 »	»
»	675537	Pons Maria, fu Michele, nubile, domiciliata in Torino . . . . » *NB* Si è dichiarato che la rendita precitata fu erroneamente inscritta a favore di Pons Maria, fu Michele, mentrechè doveva inscriversi a favore di Ponso Maria, fu Simone. A termini e per gli effetti dell'articolo 72 del Regolamento 8	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
		ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che il nuovo Certificato da emettersi in sostituzione di quello succitato, denunciato smarrito, si rilascerà coll'intestazione rettificata, cioè a favore di Ponso Maria, fu Simone.		
Consolidato 5 p. 0|0	21742 Assegno provv.	Rosa Giuseppe, Luigi, Raffaele, Antonio, Alfonso, Edoardo, Emilia ed Eugenio fratelli e orella, fu Giovanni, maggiorenni i primi tre e domiciliati, il primo ed il secondo in Roma, il terzo in Amelia, minorenni gli altri cinque e rappresentati dalla madre Eugenia Gozzani vedova Rosa, domiciliata pure in Amelia, tutti quali eredi indivisi del defunto loro padre Rosa Giovanni (Con annotazione) . . . . *Lire*	6 31	Firenze
»	114753 / 297693	Pennasilico Giovanni, fu Michele, domiciliato in Salerno (Con annotazione) . . . . »	20 »	Napoli
»	21112 / 416412	Verani cav. Guglielmo Giuseppe, fu Giovanni Girolamo, domiciliato in Mondovì . . . . »	120 »	Torino
»	36005 / 218945	Loffredo Maria Gaetana, fu Domenico, domiciliata in Napoli . . »	635 »	Napoli
»	49835	Legato Galignani Bartolommeo nella Chiesa di San Giovanni Evangelista sussidiaria alla Chiesa Parrocchiale di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) rappresentata dalla Fabbriceria del luogo . . . . »	5 »	Firenze
»	68778 / 464078	Rebuttini Luigi di Castelnovo in Piano (a mente dell'articolo 16 della legge 4 agosto 1861) . . . . »	5 »	Torino
»	541187	Arnaud Pietro, Ernesto ed Augustina, di Desiderio, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Torino. . . . . »	25 »	Firenze
»	13164 / 92574 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di S. Zaccaria in Valle di Ardivista (Circondario di Voghera) . . . . »	2 50	Torino
»	15809	Marmo Carlo, fu Giacomo, presunto assente dai RR. Stati, rappresentato dal Curatore Cardini Domenico, fu Francesco, residente a Bagnella, nominato con decreto del Tribunale civile di Pallanza 9 giugno 1870. . . . . »	395 »	Firenze
»	691024	Cordoni Pietro, di Carlo, domiciliato in San Francesco al Campo (Torino) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	20 »	Roma
»	151986 / 334926	Campanella Teresa, fu Arcangelo, nubile, domiciliata in Napoli (Vincolata). . . . . »	180 »	Napoli
»	765211	Fabbriceria Parrocchiale di Malpotremo (Cuneo) . . . . . . »	50 »	Roma
»	111183	Opera della Chiesa Parrocchiale di Lucchio in Bagni di Lucca (Lucca) . . . . »	95 »	Firenze
»	24633 Assegno provv.	Detta . . . . »	4 86	»
Consolidato 3 per 0|0	5253	Opera della Chiesa Parrocchiale di San Pietro di Lucchio rappresentata dall'Operaio *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . . »	15 »	»
Consolidato 5 per 0|0	8637 / 88047 Assegno provv.	Parrocchia di Novellara S. Stefano, Diocesi di Reggio . . . . »	4 52	Torino
»	30192 / 425492	Marchisio Federico, fu Claudio, domiciliato in Ronco (Casale) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	42861 / 159161 Solo certificato di proprietà	Clerici Cesare, fu Domenico, di Milano (Annotata di usufrutto vitalizio a favore di Maria Bareggi, fu Giovanni, vedova Bassi). »	1385 »	Milano
»	565426	Chiesa Parrocchiale di Penango (Alessandria) (Con annotazione) »	75 »	Firenze
»	30653	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Cogollo (Vicenza) . . »	30 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	2405 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Cogollo (Vicenza) . . »	4 81	Firenze
»	683496	Palma Domenico, fu Lucio, domiciliato in Reggio Calabria (Annotata d'ipoteca) . . . . »	160 »	Roma
»	28458 / 374968	Tagliarini Giovan Battista fu Tommaso, domiciliato in Prizzi (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	Palermo
»	554202 Solo certificato di proprietà	Manassero Carolina, fu Vittorio, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Maria Rosalia Filomena Garetti, rimaritata Serono, domiciliata in Torino (Annotata d'usufrutto a favore di Manassero Carolina, fu Luigi). . . . . »	250 »	Firenze
»	554203 Solo certificato di proprietà	Manassero Giuseppina, ecc. (tutto come la precedente ed ugualmente annotata di usufrutto) . . . . »	250 »	»
»	800401 Solo certificato di proprietà	Rafferi Petronilla, fu Felice, moglie di Alessandro Varallo, domiciliata in Moncalvo (Alessandria) . . . . » *Annotazione :* L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta alla signora della Chiesa Morra Giuseppina, fu Pietro, vedova di Felice Rafferi, domiciliata in Asti (Alessandria).	90 »	Roma
»	32323 / 427623	Colombino Giuseppe, fu Gioachino, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca). . . . . »	50 »	Torino
»	32324 / 427624	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	50 »	»
»	32325 / 427625	Detto (Annotata d'ipoteca). . . . . »	50 »	»
»	32327 / 427627	Detto . . . . »	50 »	»
»	89160	Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria Assunta in Vallerotonda (Caserta) . . . . »	575 »	Firenze
»	21253 Assegno provv.	Detta . . . . »	3 88	»
»	115017 / 510317 Solo certificato di proprietà	Donalisio cav. Giovanni Battista, fu Giuseppe, domiciliato in Fossano » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta, vita sua naturale durante, a Donalisio Guglielmo ex-Minore Osservante, sotto il nome di Fra Prudenzio.	200 »	Torino
»	41846	Messe disposte dal fu Luigi Cantoni, da celebrarsi nella Chiesa della Beata Vergine Assunta in Venegono Superiore (Con annotazione ed avvertenza). . . . . »	5 »	Firenze
»	11127	Coadiutoria Parrocchiale di Santa Maria in Organi o San Giovanni in Valle di Verona (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	5 »	»
»	108358	Capano Rosa e Grazia, del fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del tutore Abruzzese Luigi, domiciliate in Napoli. . . »	50 »	»
»	783437	Colombo Rosa, di Tomaso, moglie di Zappa Edoardo, di Giulio, domiciliati a Renato (Milano) (Con annotazione) . . . . . »	730 »	Roma
»	104037 / 286977	Cosentino Giuseppe, di Biagio Maria, domiciliato in Lauria (Annotata d'ipoteca). . . . . »	15 »	Napoli
»	578786	Giardina Prospera, fu Giovanni, nubile, domiciliata in Palermo . »	35 »	Firenze

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	107135 / 502435	Beneficenza istituita in Cesena dal fu Canonico Bruno Danielli, amministrata dal Parroco *pro tempore* della Chiesa di San Giovanni in Sant'Agostino di Cesena (Con avvertenza di affrancazione *Lire*	5 »	Torino
»	107136 / 502436	Detta (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	107137 / 502437	Detta (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	50 »	»
»	645108	Beneficenza istituita in Cesena dal fu Canonico Bruno Danielli, amministrata dal Parroco *pro tempore* della Chiesa di San Giovanni in Sant'Agostino di Cesena (Forlì) . . . . »	5 »	Firenze
»	83845	Attuoni Pietro Eutichiano, fu Francesco, domiciliato in Carrara (Massa Carrara) (Annotata parzialmente d'ipoteca) . . . . »	205 »	»
»	717172	Angelucci Luigi, del vivente Angelo, domiciliato in Saluzzo (Cuneo).	80 »	Roma
»	780853	Cappella di Santa Maria Assunta in Scalelle di Roccafluvione (Ascoli Piceno) . . . . »	60 »	»
»	106416 Assegno provv.	Detta . . . . »	1 72	»
»	123740 / 519040 Solo certificato di proprietà	Giriodi Giuseppe, Annibale ed Achille, fu Domenico, domiciliati in Saluzzo, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Matilde Signorile (Annotata d'usufrutto a favore della predetta signora Matilde Signorile) . . . . »	460 »	Torino
»	28050 / 210990	Riccio Giovanna, fu Vincenzo, moglie di Giovanni Grossi, e Riccio Alessio Salvatore ed Anna Maria, fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Sabina Girardi, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli. »	40 »	Napoli

Roma, addì 26 marzo 1886

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 7 corrente, in Carpineti, provincia di Reggio Emilia, ed il giorno 8, in Torre Alfina, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 agosto 1886.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio,

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a 4 posti di aiuto-direttore ed insegnante di Scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 4 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del 15 settembre 1886.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del Ministro dell'Istruzione Pubblica 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 20 agosto 1886, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 35° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie o prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti b), d), e), f) devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1886.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo all'*Havas* che l'articolo della *Koelnische Zeitung*, pubblicato ultimamente sotto forma di lettera da Pietroburgo, e che tratta delle cause d'ostilità dell'opinione in Russia verso la Germania, ha prodotto nella capitale russa un'impressione spiacevole, e che vi si è convinti che quella lettera non è stata spedita da Pietroburgo, ma che è stata redatta a Berlino, negli uffici della cancelleria tedesca.

La *Novoié Vremia* dice su questo proposito che sarebbe tempo di mettere in chiaro le relazioni della Germania e dell'Austria colla Russia. I due imperi cercano di respingerla dai Balkani, o, da un altro lato, essi sfruttano a loro profitto il prestigio della triplice alleanza, poichè è sotto l'egida di questa alleanza che l'Austria ha cercato di aumentare la sua influenza in Bulgaria, ove ha preso una posizione eguale a quella che ha in Serbia.

Nei circoli politici russi, scrivono i corrispondenti, non si annette troppa importanza al viaggio del sig. de Giers, il quale, a quanto dicesi, non ha alcun carattere diplomatico.

Il signor de Giers si recherà direttamente a Franzensbad, ed al suo ritorno in Russia, molto più tardi, farà visita al principe di Bismarck.

Infine è opinione generale che, malgrado i rapporti più o meno tesi fra la Russia e i due imperi, non vi è timore di guerra fra la Russia e la Germania finchè vivrà l'imperatore Guglielmo; e prima della morte di questo sovrano, l'Austria, dal canto suo, non procederà all'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina.

In una lettera da Pietroburgo al *Nord* si legge:

« Informazioni di buona fonte permettono di dire che se il convegno di Kissingen non ha fatto, nè poteva far sorgere alcuna combinazione nuova nel campo politico, esso non ha prodotto meno per questo degli eccellenti risultati, permettendo a coloro che vi parteciparono, di rendersi convinti dei reciproci sentimenti pacifici e, siccome quelli del governo russo non possono essere sospettati, ne segue che la triplice alleanza, rinsaldata nuovamente, si trova più forte che mai per continuare quell'azione preservatrice della pace che essa ha con così pieno successo praticato durante la crisi orientale. »

Leggesi in una corrispondenza da Berlino, del *Nord*:

« La stampa tedesca traversa in questo momento una delle tante crisi allarmiste che dal 1875 in poi sono state causa di un numero così considerevole di articoli a sensazione. Gli organi più o meno autorevoli dell'opinione pubblica si domandano periodicamente: *Ist krieg in sicht?* (La guerra è alle viste?) e la risposta non è sempre rassicurante. È difficile ammettere la buona fede di coloro che ci rappresentano costantemente la Germania come minacciata da una coalizione franco-russa, dopo aver dimostrato con gran soddisfazione del pubblico, che l'isolamento della Francia e della Russia era il più grande dei risultati ottenuti dalla diplomazia del cancelliere.

« Le previsioni pessimiste emesse da taluni periodici non sarebbero giustificate che nel caso che le aspirazioni popolari e le antipatie istintive delle masse venissero divise dai governi. Ora è fuori di discussione che, anche in Francia, il governo, lungi dall'associarsi alle dimostrazioni che irritano i tedeschi, si racchiude in un contegno rassegnato e di aspettazione che nulla ha di minaccioso.

« Occorrerebbe ben altra cosa, oltre le riforme del generale Boulanger, per persuaderci che la Francia sta per ricominciare l'avventura del 1870. È utile, senza dubbio, ricordare i savii consigli del signor de Moltke, relativi alle precauzioni da prendersi dalla Germania per far fronte a tutte le future eventualità; ma si avrebbe torto di considerare queste precauzioni come la sola garanzia di pace realmente efficace.

« La stampa tedesca si mostra troppo di sovente ingiusta verso i governi ed i popoli vicini, attribuendo loro delle mire immaginarie e sempre ripetendo che la paura che ispira loro la Germania è per essi il principio della saviezza.

« In ogni modo però, questa volta non bisogna dissimularci che le apprensioni e le supposizioni tedesche si spiegano da un insieme di fatti e di circostanze che non esistevano dieci anni fa. Il pubblico tedesco vede la Francia scivolare sulla china del radicalismo, e l'esperienza del passato prova che un governo radicale può, quanto il cesarismo democratico, subire la pressione dello *chauvinisme*. Il signor de Bismarck non ha forse egli detto, in uno dei suoi ultimi discorsi, che si sarebbero visti, o prima o poi, i socialisti francesi inalberare, in faccia all'Europa monarchica, la bandiera rossa della rivoluzione?

« I successori del signor de Freycinet, che personalmente è il più pacifico dei ministri, non tenteranno forse di cercar la salvezza con una diversione all'estero, dopo aver constatata l'impossibilità di concedere ai loro correligionari le soddisfazioni materiali che essi reclamano?

« In queste condizioni è naturale che l'opuscolo francese: *Avant la bataille*, abbia prodotto in Germania una emozione non giustificata dal valore intrinseco del lavoro. Si ha un bel dichiarare che le idee e le tendenze dell'autore non hanno alcun significato politico, e che il ministero della guerra è completamente estraneo a quella pubblicazione; l'opinione tedesca nondimeno persiste a scorgervi il programma nazionale dei francesi.

« Ciò ammesso, si spiega facilmente la mancanza di moderazione che caratterizza la polemica tedesca dopo che venne pubblicato l'opuscolo. »

L'*Indépendance Belge* attribuisce i rinascenti continui disordini di Belfast a due cause speciali. Alla irritazione degli abitanti dell'Ulster perchè a Belfast abbia potuto riuscire deputato un parnellista, il signor Sexston; ed alla violenta campagna oratoria che lord Randolph Churchill, adesso cancelliere dello Scacchiere, fece l'anno passato presso i protestanti dell'Ulster contro il concetto dell'*home-ruler*.

Riconosce l'*Indépendance* che le risse quotidiane sono diventate meno sanguinose per virtù del proclama lanciato *in-extremis* dalla amministrazione Gladstone contro la vendita ed il porto di armi a Belfast e a Londonderry. Ma poi soggiunge che il vero pericolo della situazione non sta in ciò, sibbene nella occasione che i continui disordini possono fornire a lord Salisbury di inaugurare la politica di repressione vagheggiata da qualche membro del nuovo gabinetto.

Già il nuovo segretario di Stato per l'Irlanda, signor Mikael Hiks-Beach, si occupa, di conserva col maire di Belfast, dei provvedimenti da prendere per impedire che i disordini si rinnovino. E in ciò nulla di strano e nulla che non sia giustificato, dice l'*Indépendance*, finchè si tratti di semplici misure preventive e di polizia.

« Ma chi può garantire, prosegue il foglio citato, che non si andrà oltre e che non si procederà ad espedienti eccezionali e ad ordinanze di indole generale?

« Il partito parnellista ha or ora dichiarato che il progetto di *home-rule* del signor Gladstone, accompagnato da una riforma agraria, potrà essere il *minimum* delle concessioni. Senza tuttavia accompagnare questa dichiarazione con alcuna minaccia.

« Soltanto i giornali ultra-parnellisti, che sono privi di autorità, hanno lasciato intendere che, se la maggioranza irlandese si vedesse delusa nelle sue aspettazioni, essa abbandonerà la sua calma e la sua riserva presente per inaugurare un periodo di violenze.

« Per contro, non è invece affatto provato che il signor Parnell ed suoi colleghi, i quali non si associano a questo linguaggio comminatorio, non accetteranno eventualmente quella forma moderata di *home rule* che anche al gabinetto Salisbury sarà indispensabile di accordare. Quello che essi affermarono nella loro recente adunanza è che queste semi-concessioni non potranno venire considerate se non come degli acconti per quell'*home rule* radicale cui essi non cesseranno di aspirare. In altri termini, nulla indica da parte loro l'intenzione o il desiderio di precipitare gli avvenimenti mediante atti rivoluzionari o sediziosi.

« Sarebbe grave male, conchiude l'*Indépendance*, che queste buone disposizioni venissero alterate da provvedimenti eccessivi, e che le masse venissero indotte ad uscire dai confini della agitazione legale per conseguenza di moltissimi provvedimenti governativi adottati per causa dei disordini di Belfast. Le risoluzioni che prenderà il governo potranno avere a questo riguardo un'importanza decisiva. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COURMAYEUR, 10. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli fecero ieri una escursione nei dintorni di Courmayeur.

NAPOLI, 10. — È arrivato il vapore *Archimede*, con a bordo i resti mortali di Pietro Maroncelli. Il prefetto e le altre autorità si sono recate a bordo con la Commissione di Forlì, per ricevere le ceneri del grande patriota.

BAD-GASTEIN, 9. — Al pranzo che ebbe luogo alle 4 presso l'imperatore Guglielmo presero parte gli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria, coi loro seguiti ed i loro ministri. Non fu fatto alcun brindisi ufficiale. Soltanto i due imperatori toccarono e vuotarono i loro bicchieri.

Prima e dopo il pranzo vi fu circolo.

I due imperatori hanno assistito poscia alla serata data dalla contessa Lehndorff.

BELFAST, 10. — Il numero dei feriti da sabato fino a ieri ascende a 130.

SOFIA, 10. — I delegati ottomani e bulgari si riunirono ieri al ministero degli affari esteri. Tsanoff pronunziò un discorso nel quale espresse la speranza che i delegati faranno in modo di dare soddisfazione al Sultano ed al principe Alessandro, così premurosi pel benessere dei loro sudditi.

DUBLINO, 10. — Sarà proclamata a Belfast la legge marziale. Vi furono spediti mille uomini di rinforzo.

DUBLINO, 10. — *Irish Times* dice, che agenti dinamitardi lasciarono New-York onde recarsi a Parigi, ove attenderanno una occasione favorevole per passare in Inghilterra. Il governo francese n'è stato avvisato. Nelle sfere governative si crede trattarsi di una semplice dimostrazione di O' Donnovan Rossa per spaventare il pubblico inglese.

ATENE, 10. — Maurocordato è stato nominato ministro di Grecia a Pietroburgo.

SPEZIA, 10. — Sono partite le navi della squadra permanente, *Italia, Principe Amedeo, Ancona, Giovanni Bausan* e *Marcantonio Colonna*.

TARIFA, 9. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da San Vincenzo, entrava oggi nel Mediterraneo.

PARIGI, 10. — Si conferma che Paul Bert è indisposto. Non è impossibile che egli rientri in Francia.

Si smentisce la dimissione del ministro della guerra, Boulanger.

MADRID, 10. — I membri dei Clubs cattolici di Sampador e Manresa, in Catalogna, percorsero le vie di Sampador, gridando: « Viva Carlo VII! Morte ai liberali! »

BAD-GASTEIN, 10. — L'imperatore Guglielmo è partito qualche minuto dopo le 1 30 pom. L'imperatrice d'Austria-Ungheria prese da lui congedo a mezzodì. L'imperatore Francesco Giuseppe si recò a visitare l'imperatore Guglielmo al tocco e rimase con lui fino all'ora della partenza, accompagnandolo fino al vagone. Il congedo fu dei più cordiali. I due imperatori si abbracciarono e si baciarono più volte fra le ovazioni vivissime di una gran folla.

Assieme all'imperatore partì pure il principe Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo resterà questa notte a Salisburgo, d'onde ripartirà domani alle 3 e 30 pom.

L'imperatore d'Austria-Ungheria si recherà domani mattina ad Ischl.

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — I deputati continuarono la prestazione del giuramento. Quindi la Camera si aggiornò al 19 corrente.

FULDA, 10. — La Conferenza dei vescovi cattolici fu aperta sotto la presidenza dell'arcivescovo di Colonia.

Vi assistevano gli arcivescovi di Colonia e di Posen, i vescovi di Limburgo, di Hildesheim, di Ermeland, di Münster, di Osnabrück, di Treveri e di Magonza, ed infine i rappresentanti delle diocesi di Breslavia, Kulm e Paderborn.

BERLINO, 10. — Il generale Von Werder è stato trasferito dal posto di plenipotenziario militare a Pietroburgo a quello di governatore di Berlino.

Giers è partito alle 2 30 per Franzensbad, accompagnato alla stazione dal consigliere intimo tedesco conte di Berchem.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BATOUM E IL BACINO DEL TCHOROK

Non sarà certo discaro ai lettori il sapere qualche cosa intorno alla città di Batoum, che oggi è argomento di tanti discorsi ed anche di note diplomatiche tra l'Inghilterra e la Russia.

Su Batoum e il bacino del Tchorok, il signor Jules Mourier, che da dieci anni dimora nel Caucaso, ha inviato alla eccellente *Revue de Géographie* una lunga e importante corrispondenza, dalla quale togliamo le notizie principali che si riferiscono alla storia, alla geografia, al commercio di quel paese.

Il bacino del Tchorok fu dagli scrittori bizantini chiamato coi nomi di Boas, Phasis e Acampis; da Vakhouct fu detto Ispiris; esso per i geografi georgiani fa parte della Kartelinia superiore, ed è separato dall'Armenia da una catena di monti, conosciuta fin dai tempi di Strabone col nome di monti Scydises, che partendo da Trebisonda corre a sud-est, e ripiegando a nord-ovest forma il piccolo Caucaso.

Da tempi remoti il territorio situato a sud-est di questa montagna è abitato da armeni, quello a nord ovest da georgiani. Le vicissitudini delle guerre resero questi soggetti al dominio dei re d'Armenia, ma per causa della loro indole bellicosa non furono mai interamente soggiogati. Nel bacino del Tchorok e presso le sorgenti della Koura esistono avanzi di edifizi del secolo XII che hanno uno spiccato carattere religioso; le iscrizioni ed i manoscritti antichi sono in lingua georgiana, e tutto afferma un sentimento non cancellato di nazionalità. Qui fu la culla dei re Bagratidi, la cui dinastia ebbe il suo apogeo

sotto la regina Thamar. I maomettani, per più secoli sottomisero il paese a dure prove, con feroci persecuzioni contro i cristiani, e riuscirono nel sècolo XVII a stabilirvi l'islamismo come religione dominante.

Gli indigeni del distretto di Batoum appartengono alla pura razza georgiana dei Kartoeliani; parlano la lingua nazionale, ad eccezione degli abitanti del Makrial e dell'Iskhal, i quali parlano una mescolanza di turco, georgiano e lazo. Dai documenti russi risulta che la popolazione del distretto si elevava, prima del 1877 a 50,000 anime; ma per le guerre, le malattie, l'emigrazione, quel numero oggi è scemato fino a 38,260 abitanti.

Il fiume principale del paese è il Tchorok, che sarebbe navigabile per 30 Km. Esso è ingrossato da molti affluenti, tra cui principali l'Adjaris e il Beglevanis. In mancanza di vie di comunicazioni interne, è il Tchorok, che, da' tempi scorsi, serve di arteria principale al traffico degli indigeni: e sono i pericoli della navigazione per quel fiume che hanno temprato il forte e audace carattere di quella popolazione.

Oltre al Tchorok non vi sono altre vie in tutto il distretto di Batoum, se non che pochi sentieri da bestie da soma, impraticabili in primavera. Tutta la regione è un sistema complicato di monti, di valli, di abissi.

Oltre ad Artoine, che è in relazione con Batoum per via del fiume, la sola città che abbia relazioni coll'Europa è Batoum, sul Mar Nero, congiunta con Tiflis da una strada ferrata.

Batoum giace in fondo a un eccellente porto naturale, formato da due rami della catena d'Adjaria, il Peraugui e il Kaklaberi. La larghezza della baia è più di 3 verste; ma non conserva dovunque la stessa profondità. Ad est vi hanno molti bassifondi; al sud, dove è la città, la profondità varia dai 28 ai 70 piedi. Nel porto mette foce il Tchorok, 5 verste a sud-ovest della città.

La rapidità delle sue acque e le alluvioni hanno formato sopra un banco di sabbia un piccolo monticello e un prolungamento sul mare, così che dalla parte della batteria di Bouroum-Tebie si è costruito naturalmente un nuovo porto. Così come è, il porto è capace di ricoverare comodamente dodici navi da guerra, e presenta tutte le condizioni di buon ancoraggio.

L'entrata nel porto è difesa da due gigantesche batterie: una è quella di Bouroum-Tebie, l'altra è quella di Barzkhona-Tebie, meno forte e meno seria della prima. Tutte e due furono costruite dai turchi per difendere la città dalla parte del mare, essendo dalla parte di terra difesa dalle batterie piazzate sulle alture di Kakhaberi. I russi vi hanno eretto la stazione militare.

Batoum era conosciuta 400 anni prima dell'era volgare.

Nel secondo secolo dopo Cristo, sotto l'imperatore Adriano, serviva ai Romani di stazione militare, e vi era una rocca con una guarnigione. Più tardi, nel quinto secolo, fu compresa nei possessi del re Giorgio Vakhtang Gurgastan; e nei secoli successivi, sino all'ottavo, la città e il distretto di Batoum appartennero a principi regnanti della Colchide e d'Abkhasia. All'epoca della unificazione della Georgia e della formazione di un reame nazionale, il distretto, compresa Batoum, fece parte dell'Alto Karth'i, e fu governato da un *eristav* georgiano. Nel secolo XV cominciò la conquista dei turchi, i quali, cacciati da Khoppi nel 1564, vi ritornarono e si resero poco a poco padroni del Lazistan e della provincia di Batoum. Nel 1873 era creata città principale del Paschalato del Lazistan, governata da un montecheriffo dipendente direttamente dalla sublime Porta e indirettamente dal Valì di Trebisonda.

Il Pachalato comprendeva undici Kazas o distretti, amministrati da un Kaimakam. Oltre al pacha a Batoum si ritrovava il mediliss o consiglio di governo, il Tribunale, la dogana, il quartiere generale del battaglione. Vi sono due scuole, una turca e l'altra greca, tre moschee e una chiesa ortodossa dedicata a S. Nicola. Presso il porto sono notevoli alcuni grandi magazzini, la casa del vice console di Russia con un bel giardino, e l'albergo del Lazo Mohmud, di gusto turco-europeo, con caffè, bigliardo, bagni ecc.

Ora vi si aggiunge un gran bazar di ottocento botteghe.

Batoum è divisa in tre quartieri, quello di Nuriè, quello del Vecchio Bazar e quello di Cakhaberi. Il primo è popolato da emigrati abkhasi Tcherchesi, che si sono costruiti delle casette di legno contornate da giardini ed orti.

Dopo l'occupazione russa fu proposto a essi di formare un quartiere a parte, e si son date loro alcune porzioni di terreno, in modo che nel disertato quartiere di Nurie andranno ad abitare tutti i funzionari di Batoum sino a che si costruiranno le proprie dimore.

Il numero preciso degli abitanti di Batoum non è ancora determinato: nel 1873 contava 4970 anime; oggi è di circa 8600: il fondo della popolazione, tolti i funzionari e la truppa, russi, si compone di Georgiani e di Maomettani originari di Batoum, di Kabuletesi, d'Asjaresi e di Lazi. Il grosso commercio è nelle mani dei Lazi e degli Armeni. Il numero di questi ultimi si aumenta straordinariamente, e col tempo il commercio passerà nelle loro mani. Per le strade è una confusione di lingue: la russa, la turca, l'armena, la greca, la georgiana.

Delle tre moschee di Batoum, una è un gran bell'edifizio, sorto per iniziativa della madre di Abdul-Medjid, le altre due son mezzo rovinate e non sono riconoscibili che dai minareti. Gli armeni sono in parte cattolici, in parte gregoriani; i cattolici e i greci ortodossi hanno chiese. La chiesa greca dedicata a S Nicola è grande, costrutta in pietre e in legno; ma è povera.

Il servizio divino cattolico si fa in lingua armena e non in latino, e le donne hanno in chiesa una tribuna separata. Le altre religioni cristiane non hanno chiese, e celebrano i propri riti in case particolari.

Non vi sono che poche scuole turche, una greca primaria, in germe, e una privata russa; si dice che vi si fonderanno scuole elementari a iniziativa della Società per la propagazione dell'istruzione.

Quanto al commercio, vista l'impossibilità delle comunicazioni interne, è ristretto. Il rapporto del console inglese del 1883-84 dà le seguenti cifre che riguardano il commercio inglese:

Importazione: 40,000 sterline nell'83, o 121,000 nell'84.

Esportazione: 261,000 sterline nell' 83, e 905,000 nell'84.

Il cabotaggio con la Russia dà mezzo milione di sterline nell'83, o 1,163,000 nell'84, per l'importazione; e 207,000 sterline nell'83, 389,000 nell'84 per l'esportazione.

Nei dintorni di Batoum è un lago abbondante di pesci, e a cinque chilometri dalla città si trovano le rovine della chiesa di Sanuba, dove è l'inscrizione georgiana: « Dio, concedi il riposo all'anima di Thamara ». Dall'alto della collina, ove sono questi avanzi dell'antica civiltà cristiana della Georgia, si gode uno stupendo panorama della valle e del mare.

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nella epidemia cholerica.*

Bollettino N. 9.

Offerte.

Risultati del Bollettino N. 8	L.	252,395 32
Generale Csudafy nobile Michele	»	100 »
Bonaparte principessa Cristina	»	100 »
Giorgi ing. Nicola, 1° versamento del Bollettario n. 34 per ricevuto dai seguenti:		
Offerta personale	L.	100
Patriarca avv. Carlo.	»	1
Manetti Giuseppe	»	2
Manetti Rodolfo	»	5
Filonardi ing. Angelo	»	50
Morani ing. Fausto	»	5
Piacentini Ercole.	»	5
Giorgi e Biscossi (banchieri) . . .	»	50

Sgambati e Basilici . . . . . . » 50		
Società Forni Hoffmann . . . . » 50		
Paleari Pasquale . . . . » 10		
	»	328 »
Impresa Zschokke e Terrier per i lavori di sistemazione del Tevere.	»	250 »
Cav. Odoardo Sansoni	»	100 »
Ispettore scolastico di Nola per oblazioni dei piccoli allievi delle scuole in Nola	»	31 »
Municipio di Pavia	»	1,000 »
Assistenza Pubblica Vercellese	»	500 »
Totale delle offerte	L.	254,804 32

Erogazioni.

Somme precedenti.	L.	145,500 »

Somma disponibile L. 109,304 32

Offerte promesse:

Banca Industriale Commerciale	L.	500 »
Municipio di Ancona	»	500 »
Id. Grosseto	»	100 »
	L.	1,100 »

L'esportazione granaria agli Stati Uniti. — La Commissione incaricata del dipartimento d'agricoltura di valutare i depositi di grano al 1º maggio li stabilì in 104,000,000 di staia, contro 152,000,000 nel 1885.

I bisogni del consumo e le esportazioni dal 1º maggio al 31 agosto in grani e farine, calcolate come grano, sono i seguenti, calcolando anticipatamente quelli del 1886 a 20,000,000 di staia, cioè consumo 84,000,000, esportazione 20,000,000. Totale 104,000,000 di staia contro 109,000,000 nel 1885.

Quindi al 1º maggio i depositi non erano che di 104,000,000 di staia. Ora, se si calcola che il consumo e l'esportazione saranno assieme egualmente di 104,000,000 nel periodo dal 1º maggio al 31 agosto, si scorge che a quest'ultima data non rimarrà più nulla dell'attuale deposito. Invece nel 1885 i depositi al 1º maggio erano di 152,000,000 di staia; il consumo e l'esportazione non essendo stati che di 100,000,000 dal 1º maggio al 31 agosto, rimaneva ancora a quest'ultima data un deposito di 15,000,000 di staia (50,000 ettolitri) e sul quale non si potrebbe contare in quest'anno.

In complesso, se la campagna 1886-87 dà ingrano nuovo un aumento di 32,550,000 ettolitri sul raccolto del 1885, questa eccedenza, considerata dal punto di vista della quantità disponibile per l'esportazione deve essere diminuita di 15,050 ettolitri che rimanevano in deposito al 31 agosto 1885; e quindi l'esportazione nel 1886-87 potrà disporre probabilmente di una eccedenza reale di 17,500,000 ettolitri sulle cifre della scorsa campagna.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 agosto 1886.

In Europa depressione (740) al centro della Russia.
Pressione piuttosto bassa ed irregolare sull'Inghilterra e Francia, Tirreno 763.
In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque intorno a 3 mm.
Cielo sereno.
Venti deboli variabili.
Temperatura generalmente aumentata.
Stamani cielo sereno.
Venti sensibili del quarto quadrante sulla penisola salentina, debolissimi o calma altrove.
Barometro a 762 mm. all'estremo nord e sull'Adriatico, livellato a 763 mm. altrove.
Mare calmo.

Probabilità:

Qualche leggero temporale al nord.
Venti deboli specialmente del terzo quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1¦2 coperto	—	27,9	16,5
Domodossola. . . .	sereno	—	25,0	20,0
Milano.	sereno	—	30,9	19,8
Verona	sereno	—	30,6	23,0
Venezia.	1¦4 coperto	calmo	28,2	22,0
Torino	coperto	—	29,3	21,1
Alessandria.	sereno	—	30,7	19,2
Parma.	sereno	—	29,9	20,6
Modena	sereno	—	31,1	21,5
Genova	coperto	calmo	24,5	21,5
Forlì	sereno	—	32,0	19,5
Pesaro	sereno	calmo	27,4	17,7
Porto Maurizio . . .	1¦4 coperto	calmo	26,8	19,4
Firenze	sereno	—	32,0	17,0
Urbino	sereno	—	29,0	15,0
Ancona	sereno	calmo	29,5	21,6
Livorno.	sereno	calmo	27,0	17,4
Perugia	sereno	—	29,0	18,6
Camerino.	sereno	—	28,9	18,5
Portoferraio	sereno	calmo	26,1	21,0
Chieti	sereno	—	27,4	17,3
Aquila.	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,8	16,2
Agnone	sereno	—	30,2	18,0
Foggia	sereno	—	31,9	18,7
Bari	sereno	calmo	27,8	19,3
Napoli	sereno	calmo	28,6	19,8
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	sereno	—	28,6	16,8
Lecce	sereno	—	29,3	20,4
Cosenza	sereno	—	32,4	19,0
Cagliari	sereno	calmo	31,0	20,0
Tiriolo . . :	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	sereno	molto agitato	27,4	23,0
Palermo.	sereno	calmo	31,1	17,5
Cozzo Spadaro. . .	sereno	legg. mosso	31,5	23,2
Caltanissetta	sereno	—	30,6	19,5
Porto Empedocle .	sereno	calmo	27,0	20,0
Siracusa.	sereno	calmo	30,0	21,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 Agosto 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0º e al mare .	763,0	761,9	761,3	761,3
Termometro . . .	20,2	30,0	28,9	22,8
Umidità relativa .	42	33	43	74
Umidità assoluta .	7,32	10,59	12,61	15,34
Vento	N	SW	WSW	W
Velocità in Km. .	0,0	8,5	15,5	5,0
Cielo.	sereno caliginoso	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30º,6 - Min. C. = 24,48 — R. = 16º,2 - R. = 12,96.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 »	100 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 25
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	497 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	497 1/2
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	499 »	499 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	749 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	536 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2231 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1125 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	703 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	977 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	1750 »	1750 »	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1955 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	998 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	356 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	90 50
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 14
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 23 agosto
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 25 fine corr.
Azioni Banca Generale 663, 663 1/4 fine corr.
Azioni Banca di Roma 938, 939 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 753 1/2 fine corr.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 594 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 415, 416, 416 1/2 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 453 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 agosto 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 093.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 923.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 767.

V. TROCCHI, *Presidente*

(3ª *pubblicazione*) 688

MUNICIPIO DI VICENZA

Avviso d'asta.

Nel giorno di giovedì 2 del mese di settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, in questo Municipio, dinanzi al sindaco sottoscritto, od a chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica, col metodo dei partiti segreti e secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto dei lavori appiedi descritti e sotto le seguenti

Condizioni:

I. La gara avrà per base il ribasso di un tanto per cento sugl'importi di tutti indistintamente i lavori e provviste sotto indicate.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte al Municipio nel detto giorno ed ora, estese su carta da bollo da lire 1 20 debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata al miglior oblatore fra quelli le cui offerte superino o raggiungano il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale,

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 2500 in valuta legale;

III. Non saranno ammesse a far partito se non le persone pratiche nell'eseguimento di opere pubbliche consimili alle sottodescritte, per cui dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o d'ufficio tecnico provinciale o municipale. Detto documento, rilasciato nel periodo stabilito dall'art. 77 del succitato regolamento, dovrà essere debitamente autenticato;

IV. A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla delibera presentare idonea cauzione per l'ammontare di lire 12,500 (lire dodicimilacinquecento), o in valuta legale, od in effetti pubblici al corso del cambio di questa piazza, o mediante ipoteca;

V. Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di offrire la cauzione di cui al precedente art. IV e quindi non si prestasse alla stipulazione del con atto nell'epoca prefissata il Municipio sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a tutte spese del deliberatario medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta;

VI. Il deliberatario dovrà, subito che ne sia chiamato, prestarsi alla regolare consegna e intraprendere ed ultimare i lavori nel termine prescritto dal suddetto capitolato, sotto le comminatorie portate dalle vigenti leggi;

VII. Il progetto d'appalto e ogni atto relativo sono ostensibili presso la Segreteria municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio;

VIII. Il termine (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene stabilito a giorni quindici. Esso scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 16 settembre p. v.;

IX. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, tasse governative ed ogni altra relativa e conseguente sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Vicenza, addì 30 luglio 1886.

Il Sindaco: G. ZANELLA.

Oggetto dell'Appalto.

Appalto dei lavori e fornitura di tutti i mezzi occorrenti alla novennale manutenzione delle strade, piazze, sponde, arginature e manufatti nei fiumi e canali compresi nell'interno e circondario esterno della città incombenti al comune di Vicenza, con unitavi affittanza della possessione comunale detta Campo Marzio, giusta il progetto dell'ufficio tecnico municipale, 23 dicembre 1885.

L'importo preventivo annuo del suddetto appalto ammonta a lire 45,500.

Congregazione di Carità di Manduria

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 26 corrente mese di agosto, nell'ufficio della Congregazione di carità del comune di Manduria, sito nella via Marianna Giannuzzi, innanzi al presidente della stessa, o chi per lui, si procederà, per mezzo di pubblico incanto col sistema della candela vergine, allo affitto della Masseria Bagnolo, sita in Agro di Uggiano Montefusco, frazione di Manduria.

Lo affitto avrà la durata di anni sei continui, i quali principieranno dal dì dell'approvazione definitiva agli atti d'incanto, e termineranno alle due epoche coloniche dell'anno 1892.

L'asta sarà aperta in base al prezzo dell'annuo estaglio di lire 9000, ed ogni offerta in aumento non sarà minore di lire 50, osservandosi per detto incanto le regole all'uopo stabilite dal regolamento di contabilità dello Stato dei 4 maggio 1885.

Ogni concorrente dovrà depositare al presidente dell'incanto la somma di lire 600, per anticipazione delle spese d'asta, registro, copie ed istrumento di cauzione ipotecaria, salvo il più od il meno che risulterà dal conto finale.

Oltre del detto deposito, dovrà altresì ogni concorrente presentare un garante solidale (di piena fiducia del presidente dell'incanto), il quale assuma coll'aggiudicatario lo adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal relativo capitolato di oneri; salvo poi l'obbligo ad esso aggiudicatario di prestare la definitiva cauzione del valore di lire 30,000, su beni fondi liberi da qualsiasi ipoteca.

Detta cauzione dovrà esser data appena si sarà ottenuta l'approvazione degli atti finali da parte dell'autorità competente.

Il termine utile per offrire sul prezzo di prima aggiudicazione un aumento non inferiore al ventesimo scadrà col battere delle ore 9 ant. del giorno 11 settembre p. v.

Di tutte le condizioni relative all'affitto in parola si potrà avere conoscenza presso l'ufficio della suddetta Congregazione di Carità, il quale è aperto in tutti i giorni dalle ore 7 alle 11 antimeridiane e dalle ore 4 alle 6 pomeridiane.

Manduria, 6 agosto 1886.

738 Il Segretario: CATALDO NOTAR BARBERIO.

Ufficio Amministrativo della Provincia di Novara

Avviso d'Asta.

Si notifica che si procederà ad un'ora pom. del giorno 24 del corrente mese, in quest'ufficio provinciale avanti al signor Prefetto della Provincia, allo

Appalto della provvista e manutenzione per un novennio, che avrà principio col 1° gennaio 1887, della mobilia occorrente alle varie caserme dei RR. Carabinieri stabilite nei circondarii di Novara e Varallo.

L'aggiudicazione di detta impresa seguirà col sistema dei partiti segreti, a favore di chi offrirà un maggior ribasso al prezzo giornaliero di centesimi 17 per cadun carabiniere sì di cavalleria che di fanteria di permanenza in dette Stazioni, e così per l'annua somma presunta di lire 6580.

Il termine per la scadenza dei fatali è fissato al suonare delle ore undici antimeridiane del giorno 7 dell'entrante settembre, all'orologio della torre del palazzo provinciale.

Il deposito per aderire all'asta è stabilito in lire 650: la cauzione definitiva in lire 5000.

L'aggiudicatario dovrà depositare presso il sottoscritto Segretario Capo lire 1500 all'atto della firma del verbale di provvisoria aggiudicazione per le spese d'asta, contratto, ecc., che sono tutte a carico dell'impresario.

Quest'impresa è regolata dal capitolato visibile in quest'ufficio.

Novara, 8 agosto 1886.

Il Segretario Capo provinciale:
740 TORNIELLI BELLINI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Nel secondo esperimento d'asta indetto per le ore 11 di stamane nello scopo di dare in appalto la fornitura dei cuoiami alla Casa penale di Civita Castellana l'aggiudicazione provvisoria ha avuto luogo coi seguenti ribassi.

N. progressivo dei lotti	MATERIE	Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi	Prezzo d'asta per ogni materia	Ammontare della forniture		Ribasso percentuale per ciascun lotto
				per ogni materia	per ogni lotto	
1	Cuoio di 1ª qualità per suola.	K. 2500	L. 3 43	8575	8575	L. 3 50
2	Cuoio di 2ª qualità per solette e ripieno . . .	» 800	» 3 »	2400	2400	» 3 50
3	Pelli di vacchetta 1ª qualità	» 2100	» 4 78	10038	10038	» 3 75

Si fa quindi noto che alle ore 12 meridiane del 18 agosto volgente scadrà il termine utile per presentare a questa Prefettura distinte offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento di ciascun lotto.

Per tutte le altre notizie che possano interessare gli aspiranti all'appalto sovraccennato si richiama qui il contenuto del precedente avviso 27 luglio scorso.

L'abbreviazione dei termini relativi al presente manifesto è stata superiormente autorizzata.

Roma, 9 agosto 1886.

Il Segretario delegato ai contratti
742 ROSSI A. LUIGI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno sedici giugno, in Matera.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'Intendente di finanza di Potenza signor Giovanni cav. Corsini, ivi, per ragion del suo ufficio, domiciliato.

Io Francesco Saverio Gramegna, usciere presso il Tribunale di Matera, qui domiciliato.

Ho per la seconda volta dichiarato quanto segue al comune di Matera, rappresentato dal sindaco sig. Lorenzo avv. Marsilio, nonchè a tutti gli individui qui appresso indicati, i quali domiciliano in questo comune.

Al Real Demanio, rappresentato dalla Cassa Ecclesiastica, a cui è succeduta ora l'Amministrazione del Fondo pel culto, pervennero dai Monasteri di Santa Lucia, di Santa Chiara e di S. Lorenzo Maggiore di Napoli diversi latifondi posti nell'agro di Matera; e propriamente il fondo Bradano compreso nel Terzo Bradano, il fondo Bradano compreso nel terzo di Timmari, il fondo Iggino compreso nel terzo Iggino, ed il fondo Chifalco compreso nel terzo di Lama di Pepe.

Il Regio commissario Masci, con ordinanza del 30 aprile 1812, nel procedere alla divisione dei Demanii del comune di Matera, partendo dalla considerazione che le terre delle Chiese e Luoghi pii, sotto la denominazione di terzi, erano esentate dalla ripartizione nel solo caso in cui costasse dell'acquisto dai privati mercè pubblici istrumenti, dispose così:

« Si dia al comune di Matera un quarto sull'aratorio, ed un terzo sull'incolto macchioso o boscoso di tutti i fondi delle Chiese, Monasteri, Luoghi pii, contenuti nei così detti terzi.

« Saranno esenti dalla ripartizione i suddetti fondi che sono di estensione minore di trenta tomoli, oppure occupati da colonie, e quelli dei quali si è mostrata la provenienza con documenti, e quei pei quali si esibiranno altri legittimi documenti di acquisto dai particolari, tra venti giorni per parte della Mensa arcivescovile, e tra dieci giorni per parte delle Chiese, Monasteri, Luoghi pii e Real Demanio ».

Il Real Demanio dimostrò con pubblici istrumenti la provenienza dai privati e la natura burgensatica dei fondi di cui si trovava in possesso. Perciò non ne soffrì accantonamento e distacco, e l'ordinanza Masci, rimpetto al medesimo, non ebbe esecuzione.

Per moltissimi anni rimasero così le cose, ma nel 1860, avendo il Decurionato di Matera domandato il compimento delle operazioni demaniali in quel comune, fu tratta fuori la citata ordinanza del 30 aprile 1812, in base alla quale furono citati innanzi al prefetto della provincia, nella qualità di Regio commissario ripartitore, moltissimi possessori di terre, tra cui la Cassa ecclesiastica.

Il prefetto con ordinanza del 23 ottobre 1863 dispose che del fondo Iggino, dedotte versure cinquanta, delle quali si era giustificato l'acquisto dai privati, fosse stato il dippiù diviso: ordinò la divisione del fondo Chifalco; accordò alla Cassa il termine perentorio di un mese per esibire l'istrumento di acquisto del fondo Bradano. E con altra ordinanza del 20 giugno 1864, di questo fondo Bradano fu ordinato l'accantonamento a favore del comune, di un quarto sull'aratorio, e di un terzo sull'incolto macchioso o boscoso.

Avverso le due ordinanze furono prodotti gravami dalla Cassa ecclesiastica innanzi alla Sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli; gravami che, per la nuova legge sul Contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865, furono portati alla cognizione della Corte d'appello di Potenza, la quale con sentenza del primo ottobre 1869, rivocò l'impugnata ordinanza prefettizia, e dichiarò estinta per prescrizione l'ordinanza del R. commissario Masci del 30 aprile 1812.

Contro siffatta sentenza interpose ricorso per annullamento il comune di Matera, ma poi vi rinunziò con atto del 27 giugno 1878.

Frattanto il sullodato comune avea messo in esecuzione le due ordinanze del 23 ottobre 1863 e 25 giugno 1864. Poichè, con verbali del 2 giugno, 17 19 e 21 ottobre 1864, l'agente demaniale signor Girolamo Guida, assistito dai tre periti Gennaro Pizzicara, Emmanuele Antozza e Michelangelo Tamburrino, procedette al distacco delle terre della Cassa ecclesiastica, assegnando al comune, dalla parte più vicina all'abitato, le diverse estensioni nel seguente modo:

Primo — Del fondo Bradano, compreso nel Terzo Bradano, tomoli locali 522 (cinquecentoventidue), pari ad ettari 213 39 36, confinanti dal lato nord-ovest colla Gravina, a sud con Bradano, ad est con S. Pietro Caveoso, ad est-nord col signor Giura; giusta verbale del 2 giugno 1864.

Secondo — Del fondo Bradano, compreso nel Terzo di Timmari, tomoli cento di sativo, pari ad ettari 40 80. con fabbriche della masseria Vecchia di Timmari e quelle della casa dei pastori, confinanti coi terreni dei canonici della cattedrale di Matera, giardini di Timmari, canale Rifeccio e terreni del signor duca Malvezzi, di Francesco Paolo Porcari e Ferri; e tomoli novecentoquarantacinque, pari ad ett. 336 31 60, di terreno pascolivo, limitata tale estensione da Borea con terreni del Collegio dei canonici della cattedrale di Matera e giardini di Timmari, da ponente fosso di Rifeccio, a mezzogiorno duca Malvezzi, ed oriente linea di distacco dell'altra parte restata alla Cassa Ecclesiastica; giusta il verbale del 17 ottobre 1864.

Terzo — Del fondo Chifalco, compreso nel Terzo di Lama di Pepe, tomoli di terreno sativo ottantasette e stoppelli sei, pari ad ett. 25 87 22; in continuazione colla parte rimasta alla Cassa Ecclesiastica, da borea strada che conduce alla Rifeccia e Seminario, da oriente Santa Lucia e da mezzogiorno Capitolo Maggiore; giusta verbale del 19 ottobre 1864.

Quarto — Del fondo Iggino tomoli 132 di terreno sativo, pari ad ettari 33 96 13, che sono limitati da oriente col torrente Gravina, da mezzogiorno con D. Michele Porcari, da ponente con Vizziello, e da borea con la linea di distacco della restante proprietà di Santa Lucia; giusta verbale del 21 ottobre 1864.

Il totale di questi terreni, assegnati al Comune a seguito di misurazione, è dell'estensione di ett. 659 32 31.

I suddescritti fondi, riportati in catasto quello detto Bradano al num. 4 della sezione C, quello detto Iggino al num. 37 della sezione D, l'altro detto Chifalco al num. 67 della sezione E, furono in gran parte suddivisi e quotizzati dal Comune a diversi cittadini, e propriamente nel seguente modo ed ai sottonotati individui:

Primo — Il fondo Bradano

fu così diviso e quotizzato ai seguenti individui, ad alcuni dei quali son succeduti gli attuali possessori:

1. Ambrosecchia Eustachio, Giuseppe, Gesuè, Nicola fu Francescantonio, o Chietera Francesco fu Angelo (art. del catasto 5774) succeduti a Montemurro Angelo 3579.
2. Andrulli Pasquale di Francesco 3584.
3. Ambrosecchia Vito Domenico di Eustacchio 3664.
4. Ambrosecchia Domenico fu Vito (6214, succeduto a Sessa Gaetano 3704).
5. Acquasanta Donato di Francesco 3722.
6. Buonamassa Michele di Nunzio 3665.
7. Buonsanti Nicola Gaetano di Francesco 3770.
8. Buonfiglio Giuseppe fu Francesco Saverio 6243, succeduto a Paolicelli Giuseppe 5679 3799.
9. Chieti Salvatore 3569.
10. Cicchetti Pasquale fu Francesco 3591.
11. Crescianna Vincenzo di Pasquale 3620.
12. Carlucci Angelo fu Tommaso 3641.
13. Carlucci Michele di Eustacchio 3650.
14. Chico Angela Raffaella e Michele fu Nicola Francesco 5710, succeduti a Casamassima Maria Teresa 3652.
15. Copeta Giambattista 3663.
16. Colucci Giovanni di Tommaso 3672.
17. Casalini Liborio di Nicola 2275.
18. Capeco Francesco Paolo fu Luigi 3685.
19. Carlo Francesco di Michele 3686.
20. Carlucci Emmanuele di Tommaso 3695.
21. Conte Vincenzo di Francesco 3698.
22. Cuscianna Gregorio di Giuseppe 3701.
23. Chico Raffaele fu Giovanni 6218, succeduto a Festa Michele di Lorenzo 3705.
24. Carlucci Giuseppe fu Rocco 3706.
25. Colaianni Nicola Vito fu Ignazio 3708.
26. Cancelliere Francesco di Eustachio 3716.
27. Colucci Eustachio Vincenzo fu Fedele 5159, da Colucci Fedele di Francesco 2121.
28. Chietera Giovanni di Vincenzo 3738.
29. Casamassima Eustachio di Francesco 3746.
30. Cinnella Giuseppe di Emmanuele 3764.
31. Carlucci Filomena fu Giuseppe 5291, succeduta a Scognamiglio Agnesa fu Giuseppe 3775.
32. Colucci Francesco Paolo fu Fedele 2950.
33. Cinnella Salvatore di Salvatore 2754.
34. Caputi Antonio Vincenzo fu Giovanni 3792.
35. Carlucci Leonardo fu Raffaele 3795.
36. Chico Francesco 3797.
37. Di Pelo Antonio fu Francesco 4678, succeduto a Ruggiero Michele di Giulio.
38. Dal Conzo Luca fu Giovanni 3595.
39. De Robertis Domenico 5429, succeduto a Sacco Francesco Paolo fu Michele 3609.
40. Id. Id. a Tralli Angela Raffaella 3617.
41. Id. Id. a Matacchiera Michele 3651.
42. Id. Id. a Tataranni Donato Saverio 3661.
43. Id. Id. ad Azzilonna Domenico 3717.
44. Id. Id. a Lapacciano Emmanuele 3092.
45. Id. Id. a Montemurro Francesco 3718.
46. Di Cuia Francesco Paolo fu Antonio 5293, succeduto a Cicorella Domenico Leonardo 3261.
47. Id. Id. a Nicoletti Maria Luigia ed altri 6091.
48. Id. Id. a Montemurro Maria Teresa 3757.
49. Id. Id. a Coretti Eustachio Vincenzo fu Nicola Domenico 3470.
50. Di Simine Francesco di Tommaso 3633.
51. Di Maio Giovanni di Francesco 3643.
52. De Angelis Giuseppe di Vincenzo 3648.
53. Di Canio Giovanni fu Giuseppe Vito e Misuriello Serafina fu Oronzio coniugi, e Di Canio Giuseppe, Maria Bruna, Nunzio Vincenzo, Maria Eustachia di Giovanni 6199, succeduti a Chietera Vincenzo fu Donato 3681.
54. Di Marzio Vito fu Carlo 3689.
55. Di Marzio Emmanuele di Nicola 3719.
56. Di Cuia Giacinto fu Antonio 5293, succeduto a Di Lecce Angelo 3729.
57. Id. Id. a Cuscianna Donato Michele 3740.
58. Id. Id. a Cirillo Martino 3751.
59. Id. Id. a De Vanno Raffaele 3777.
60. Dal Conzo Emmanuele 3743.
61. De Vito Antonio fu Luigi, succeduto ad Antonacci Vincenzo 3783.
62. Florio Gennaro fu Francesco 3682.
63. Festa Giuseppe fu Vincenzo 5943, succeduto a Pezzuti Luigi di Filippo 3721.
64. Festa Petronilla 3735.
65. Frascati Vincenzo fu Domenico 3782.
66. Fabrizio Vincenzo di Biase 3790.
67. Gravela Angelo Raffaele di Giovanni 3601.
68. Gambetta Donato Michele, Francesco Paolo ed Angela Raffaella 6176, succeduti al defunto padre Vincenzo 2867.
69. Giura Longo Giuseppe 5767, succeduto a Zara Francesco Saverio 3630.
70. Id. Id. a Zaccarino Salvatore 3631.
71. Id. Id. a Cicivizzo Nicola Domenico 3634.
72. Id. Id. a Perrone Leonardo di Francesco 3637.
73. Id. Id. a Lasala Angelo di Bellisario 3638.
74. Id. Id. a Masciandaro Giuseppe fu Enrico 3640.
75. Masciandaro Vincenzo 3666.
76. Id. Id. a Tralli Biase di Nicola 3667.
77. Id. Id. a Tataranni Vito Nicola 3668.
78. Id. Id. a Giordano Ferdinando di Francesco 3671.
79. Id. Id. a Cicorella Angelo Nicola di Donato 3673.
80. Id. Id. a Contini Beniamino e Filomena fu Raffaele 5971.
81. Id. Id. a Guarnieri Raffaele fu Gaetano 3675.
82. Id. Id. a Cifarelli Eustachio Vincenzo di Domenicantonio 3676.
83. Id. Id. a Frascati Francesco Paolo di Eustachio 5830.
84. Id. Id. a Viola Giovanni fu Gaetano 3679.
85. Genzano Giuseppe, Angelo Domenico, Leonardi Giovanni, Vita Maria ed Antonia fu Francesco, e la loro madre Niglio Nunzia fu Giuseppe, Genzano Nunzia fu Michele e madre Pisciotta Anna Lucia 5943, succeduti a Genzano Francesco 3633.
86. Grieco Francesco di Eustachio Vincenzo 3660.
87. Giannuzzi Francesco di Concetta 3693.
88. Gravela Giovanni 3700.
89. Gravela Tommaso fu Giuseppe 5647, succeduto a Gravela Giuseppe di Eustachio 3711.
90. Gambetta Francesco Paolo di Vincenzo 3712.
91. Giaculli Giovanni fu Michele 3714.
92. Guida Domenico Saverio, Nicola, Vito e Filomena fu Natale, e Montemurro Anna Teresa fu Francesco 6103, succeduti a Guida Natale fu Domenico Saverio 3728.

93. Grieco Michele di Nunzio Antonio 3731.
94. Gambetta Donato Michele fu Vincenzo 6210, succeduto a Di Pede Leonardo 3739.
95. Giaculli Luigi fu Michele 3755.
96. Giordano Antonio di Gius. 3786.
97. Tasiuolo Stella Maria 3626.
98. Iannelli Vincenzo, Paola Maria e Maria Tommasa fu Giuseppe e Schiuma Francesco, Vita Maria e Nunzia Maria fu Emmanuele, nonchè Stella Angela 5547, succeduti a Iannelli Giuseppe 3710.
99. Iacovone Girolamo di Vito 3736.
100. Loperfido Giuseppe di Emmanuele 3600.
101. Loperfido Emmanuele, Francesco Paolo, Giovanni, Antonio, Rosario Domenico, Eustachio Maria, Maria Leonarda, Angela Nicola, Maria Giuseppa fu Tommaso, e la loro madre Di Biase Cirieca fu F. Paolo 3602.
102. Lionotti Francesco Paolo 6216, succeduto a Buono Vincenzo fu Nicola 3612.
103. Losignore Francesco Paolo di Raffaele 3654.
104. Lapacciana Angelo Raffaele di Francesco 3688.
105. Lucarelli Vito Antonio fu Antonio 3691.
106. Lasala Francesco Paolo di Belisario 3692.
107. Locantore Silvestro 3709.
108. Locantore Giuseppe di Ferdinando 3742.
109. Lisanti Maria Giuseppe maritata Scandiffio e Sarra Grazia fu Giovanni 5675, succedute a Lisanti Giuseppe 3762.
110. Lapacciano Francesco Saverio 3769.
111. Lasala Francesco Paolo di Angelo 3778.
112. Lionetti Filomena fu Francesco Saverio 5280, succeduta a Lionetti Francesco Saverio 3787.
113. Montemurro Biase fu Vito Michele 3572.
114. Magliocco Giuseppe fu Antonio 3573.
115. Montemurro Pietro fu Eustachio 3576.
116. Matera Nicola fu Antonio 3578
117. Montemurro Nicola Domenico fu Francesco 3582.
118. Id. id. da Pietracito Emanuele fu Eustachio 3583.
119. Martemucci Francesco 3303.
120. Masciandro Michele 3607.
121. Manicone Donato Vito fu Francesco 3612.
122. Montemurro Giovanni di Leonardo 3615.
123. Montemurro Raffaele fu Emmanuele 3627.
124. Montemurro Vincenzo di Francesco Paolo 3653.
125. Montemurro Antonio di Giuseppe 3180 succeduto a Cassano Carlantonio 3726.
126. Montemurro Francesco Paolo di Eustachio 3756.
127. Montemurro Emmanuele di Felice 3776.
128. Masciandro Emmanuele di Michele 3621.
129. Miriello Rocco Michele di Giuseppe 3623.
130. Moliterni Luigi fu Pietro Vincenzo 3639.
131. Monaco Vito Michele fu Nunzio 3656.
132. Martulli Michele Lorenzo di Eustachio 3562.
133. Maragno Eustachio fu Giuseppe 3683.
134. Morelli Francesco di Domenico 3684.
135. Moliterni Giuseppe fu Angelo Tommaso 3127, succeduto a Lapacciano Francesco Saverio di Angelo 3697.
136. Marcosano Eustachio 3317, succeduto a Romano Girolamo fu Michele 3707.
137. Manfredi Vincenzo fu Carmino 3724.
138. Martino Pasquale di Fran. 1893.
139. Masciandaro Savino di Eustachio 3730.
140. Matera Domenico fu Luca 3752.
141. Morcinelli Francesco 3753.
142. Martulli Eustachio di Mich. 3767.
143. Martino Maria Bruna maritata Stella, ed Antonia Maria fu Nunzio, Ciannella Angela Michele 5890, succeduta Martino Nunzio fu Orazio 3780.
144. Nicoletti Francesco Paolo 3655.
145. Nicoletti Emmanuele fu Eustachio 2531.
146. Olivieri Nicola fu Giacinto 3647.
147. Olivieri Giuseppe 3733.
148. Pisciotta Felicia maritata Grieco, Bruna, Serafina maritata Sacco 5766 succedute al genitore Pisciotta Eustachio Vincenzo 1129.
149. Patrevito Giuseppe Nicola fu Emmanuele 3608.
150. Paolicelli Roberto di Emmanuele 3611.
151. Paolicelli Giuseppe fu Pasquale 3678.
152. Paolicelli Emmanuele di Francesco 3734.
153. Paolicelli Antonio fu Francesco 3353, succeduto a Paolicelli Francesco fu Giuseppe 3744.
154. Palumbo Pasquale, Angelo Raffaele, Francescopaolo fu Pietro: Masciandaro Maria Emmanuella, Giuseppe, Angela, Raffaella, Filomena di Biagio: Palumbo Maria, Davide, Tommaso, Pietro, Carlo, Annibale fu Giovanni e la loro madre Montanari Anna Rosa 6193, succeduti a Palumbo Pietro 3636.
155. Porcari Maria Bruna fu Costantino 3649.
156. Pizzuti Berardino di Filippo 3659.
157. Paradiso Pasquale 3670.
158. Panna Grazia 3723.
159. Plasmati Angelo di Vinc. 3745.
160. Paradiso Pasquale, Oronzio, Francesco, Emmanuele fu Giovanni e Pizzilli Vittoria 5680, succeduti a Paradiso Giovanni 3743.
161. Padovani Nicola di Francesco 3759.
162. Paradiso Angelo Raffaele 3761.
163. Paradiso Teodoro 3765.
164. Pizzuti Filippo fu Vito Nicola 3772.
165. Palumbo Angelo Raffaele 3784.
166. Porsiano Lodovico 3788.
167. Passarelli Angelo Raffaele di Giuseppe 3789.
168. Petrino Angela Saveria fu Emmanuele 4715.
169. Pepe Francesco Saverio, Maria Bruna, Nunzia, Anna Lucia, Maria Emmanuella e Paola Maria fu Giuseppe 5322, succeduti a Torzio Francesco Paolo fu Giuseppe 3798.
170. Quintano Francesco Paolo fu Gregorio 4725, succeduto a Carlucci Vito Michele fu Giuseppe 3694.
171. Quintano Francesco di Gaetano 3754.
172. Ridola Leonardo fu Gregorio 5733, succeduto a Latorra Oronzio di Pasquale 3577.
173. Id. Id. a Calia Francesco Paolo 5408.
174. Id. Id. a Lapacciano Maria Francesca fu Francesco Saverio ed Epifania Maria Concetta fu Raffaele 6026.
175. Id. Id. a Masciandaro Francesco Paolo di Michele 3585.
176. Id. Id. a Plasmati Nicola di Vincenzo 2307.
177. Id. Id. a Calia Eugenio di Nunzio Fedele 4970.
178. Id. Id. a Bucci Vincenzo di Antonio 3587.
179. Id. Id. a Martulli Francesco fu Michele Lorenzo 3588.
180. Id. Id a Mennarella Eustachio e Nicola fu Antonio, e Morcinello Maria Eustachia fu Eustachio 6142, eredi di Staffieri Maria Teresa 3589.
181. Id. Id. a Francione Salvatore fu Francesco 3613.
182. Id. Id. a Giasi Francesco Saverio di Vito 3616.
183. Id. Id. a Nicoletti Eligio fu Leonardantonio 3618.
184. Id. Id. a Giordano Giuseppe di Vincenzo 3625.
185. Id. Id. a Conte Francesco di Domenico 3720.
186. Riccardi Nicola fu Oronzio 3596.
187. Rubino Francesco fu Nicola Domenico 4729, succeduto a Santorufo Saverio fu Michele 3657.
188. Id. Id. a Sacco Giuseppe di Vincenzo 3737.
189. Id. Id. a Licchelli Biagio 3793.
190. Ruggiero Luca Vincenzo di Giacomo 3690.
191. Rizzi Giuseppe di Francesco 3760.
192. Rizzi Antonio di Pasquale 3791.
193. Riccardi Nunzio Vincenzo 2785 da Stigliano Domenico fu Domenico 3779.
194. Schiuma Giuseppe di Francesco Sav. 3593.
195. Spagnuolo Francesco fu Michelangelo 3594.
196. Stella Benedetto di Antonio 3745 da Stella Antonio 3597.
197. Schiuma Emmanuele di Francesco 3606.
198. Stella Giuseppe di Francesco 3614.
199. Sacco Giuseppe fu Vinc. 4944 da Glionna Vincenzo di Carlo 3629.
200. Id. Id. da Quarto Giovanni 3758.
201. Sacco Grazia, Maria, Maria Rosaria, Maria Liboria fu Angelo Raffaele e Parente Maria Emmanuella 5791 da Sacco Angelo 3658.
202. Scerra Gaetano 3680.
203. Suglia Giovanni di Francesco Paolo 3696.
204. Scarciolla Michele fu Giuseppe 4787 da Loperfido Erancesco 3702.
205. Stella Vito Nicola di Angelo 3732.
206. Scarano Michele di Domenico 3749.
207. Schiuma Oronzio fu Vito Michele 3 5).
208. Sarra Tommaso di Pietro 3763.
209. Sasso Maria Rosa di Eustachio.
210. Stella Giuseppe e Chiara Maria fu Angelo Raffaele e D'Agostino Rosa fu Giuseppe 5897 da Stella Angelo Raffaele 3773.
211. Santoro Donato Michele 3785.
212. Tortorelli Gennaro fu Giovanni 3257 da Lasala Belisario 3571.
213. Id. id. da Giordano Francesco Paolo di Ferdinando 3574.
214. Id. id. da Perrone Franc. Paolo 3590.
215. Id. id. da Festa Donato Menna 3598.
216. Id. id. da Di Canio Giovanni 3604.
217. Id. id. da Pietracito Maria Vincenza 3605.
218. Id. id. da Visaggi Giovanni 3646.
219. Id. id. da Giasi Francesco Paolo 3610.
220. Id. id. da Guarnieri Gaetano 3645.
221. Id. id. da Fragasso Giuseppe di Luca 3687.
222. Id. id. da Caruso Vincenzo 3727.
223. Id. id. da Rondinone Francesco Paolo 3703.
224. Tortorelli Giovanni di Gennaro, da Scandiffio Francesco Saverio 3614.
225. Id. id. da Palumbo Pasquale 3669.
226. Tortorella Andrea di Donato Michele 3575.
227. Tataranni Pasquale fu Pietrangelo 3622.
228. Tataranni Vincenzo fu Nicola 3628.
229. Tarasco Angela Tommaso, Eustachio fu Vito Michele 5325 da Tarasco Michele fu Tommaso 3715.
230. Tataranni Giuseppe ed Angela Raffaela fu Francesco Saverio e Tortorelli Nunzia Lucia fu Fedele 5662 da Tataranni Francesco Saverio di Giuseppe 3725.
231. Traietta Giuseppe di Gius. 3741.
232. Turi Nicola d'Ignazio 3763.
233. Traietta Emmanuele di Vincenzo 3766.
234. Tataranni Donato Nicola di Francesco 3781.
235. Vigoriti Francesco Paolo fu Gaetano 3592.
236. Venezia Arcangelo 3599.
237. Volpe Emmanuele di Giuseppe 3619.
238. Vigoriti Pasquale fu Gaetano 3632.
239. Venezia Francesco Paolo di Luca Vincenzo 2117.
240. Venezia Michele di Arcangolo 3747.
241. Vizziello Giovanni fu Francesco 3754.

Secondo — Il fondo Iggino.

Fu così suddiviso e quotizzato ai seguenti individui, ad alcuni dei quali sono succeduti gli attuali possessori:
1. Ambrosecchia Angelo 4398.
2. Antezza Raffaele fu Michele 4413.
3. Andrulli Simeone 4418.
4. Ambrosecchia Giuseppe 4421;
5. Antezza Michele fu Raffaele 4422.
6. Andrisani Donato Mattia di Emmanuele 4932 da Andrisani Donato Mattia di Nicola 2890.
7. Andrulli Nicola Domenico 4447.
8. Ambrosecchia Eustachio Vincenzo 4448.
9. Bianco Angelo 4425.
10. Borghesano Domenico 4430.
11. Colucci Francesca, Giovanna Gaetana, Carmela, Francesco Paolo fu Giuseppe e Noja Camilla 5009, da Colucci Giambattista fu Pietro 4396.
12. Colucci Giovanni fu Giambattista 4405.
13. Cipolla Eustachio Vincenzo 4406.
14. Calabrese Maria Emmanuela, Giuseppe e Pasquale fu Franc. Paolo e Giannuzzi Emilia 5771 da Calabrese Francesco Paolo 4415.
15. Corazzo Michele fu Giorgio 3328, da Epifania Giovanni fu Biagio 4416.
16. Chico Emmanuele 4420.
17. Cifarelli Angelo fu Vito Giuseppe 4423.
18. Corazza Michele fu Giorgio 3328, da D'Antona Francesco Paolo 4426.
19. Cristalli Emmanuele 4432.
20. Caggiano Silvio 4436.
21. Cifarelli Francesco fu Michele 4437.
22. Chiccaro Giuseppe 4433.
23. Caserta Francesco Saverio 4440.
24. Copeta Nicola 4458.
25. Copeta Francesco 4458.
26. Di Giosa Giuseppe di Biagio 4397.
27. De Nora Concetta fu Francesco maritata Cortese Filippo 5422 da De Nora Francesco, farmacista 2770.
28. Di Lecce Paola Rosa e Giacinto fu Michele 6010 e 5225 da Cristalli Donato Maria 4451.
29. Esposto Nunzio Nicola 4446.
30. Esposto Eustachio di Gioacchino 4453.
31. Epifanio Maria Benedetta fu Donato Michele e Coretti Bruna fu Michele 5775 da Epifanio Donato Michele 4468.
32. Fontanarosa Donato Vito 4408.
33. Fabrizio Angela Maria, Francesco Paolo, Grazia Maria fu Donato Michele e Montemurro Maria Bruna 5689 da Fabrizio Donato Michele 4412.
34. Frascella Francesco 4441.
35. Fabrizio Pasquale 4454.
36. Festa Vincenzo fu Donato Menna 4456.
37. Fabrizio Angelo 4467.
38. Grieco Pasquale fu Giovanni 4400.
39. Guida Angelo fu Domenico Saverio 4433.
40. Gaudiano Donato Michele 4459.
41. Ingravallo Matteo 4431.
42. Iacovone Belisario 4469.
43. Lasala Maria Angelica, Francesco Paolo, Stefano Luigi e Giuseppe fu Pasquale e Fraccalivrieri Raffaele 4410 da Lasala Pasquale.
44. Lasala Angelo Raffaele 4411.

45. Manicone Giacinto di Giuseppe 4399.
46. Manicone Benedetto 4400.
47. Muscaridola Giuseppe, Giovanni, Francesco, Emmanuele e Chiara fu Vincenzo, Muscaridola Vincenzo e Domenico fu Angelo e Manicone Eustachio Vincenzo ed Emmanuele di Fedele 5011 da Muscaridola Vincenzo 4443.
48. Misuriello Vincenzo 4452.
49. Maragno Francesco Saverio 4450.
50. Moccoli Emmanuele 4449.
51. Muscaridola Domenico e Vincenzo fu Angelo 6165 da Muscaridola Angelo 4445.
52. Muscaridola Giovanni 4444.
53. Nicoletti Emmanuele fu Giuseppe 4407.
54. Nicoletti Maria Giuseppa fu Leonardo maritata Perrone 6175 da Nicoletti Leonardo 4424.
55. Paolicelli Giuseppe di Emmanuele 4397-bis
56. Persia Francesco Paolo fu Rocco 3186.
57. Persia Maria Oronzia fu Saverio 6271 da Di Cuia Eustachio 4439.
58. Perrone Maria Bruna 4466.
59. Persia Gaetano di Vito 4465.
60. Persiano Eustachio di Lodovico 4463.
61. Pietracito Angela Saveria di Nunzio, qual madre dei minori Colucci Giacinto, Paolo Maria e Maria Rosaria fu Francesco Paolo 5937 da Colucci Francesco Paolo 4460.
62 Quarto Marianna di Emmanuele 4402.
63. Rizzi Donato Michele fu Eustachio 4401.
64. Radogna Nunzia fu Michele 5528 da Gravela Giovanni fu Simeone 4403.
65. Rondinone Tommaso fu Raffaele 4414.
66. Ricciardi Francesco 4462.
67. Scalcione Leonardo 4417.
68. Santospirito Domenicantonio 4419.
69. Schiuma Giulia vedova 4409.
70. Sacco Michele 4455.
71. Sacco Domenico 4464.
72. Sacco Domenico 4461.
73. Tataranni Francesco Paolo 4404.
74. Trelli Angelo Raffaele 4461.
75. Vizziello Michele fu Pasquale 4395.
76. Vetti Filippo 4434.
77. Zaccaro Francesco 4427.
78. Zaccaro Emmanuele 4457.
79. Zaccaro Nunzia fu Salvatore vedova Falcone 5678 da Falcone Emmanuele 4428.
80. Zuccariello Francesco Paolo 4435.

Terzo — Il fondo Chifalco fu così diviso o quotizzato ai seguenti individui, ad alcuni dei quali son succeduti gli attuali possessori:
1. Andrulli Francesco Paolo fu Giuseppe 4202.
2. Acquasanta Carmenio fu Eustachio 4206.
3. Antezza Vincenzo fu Donato Vito 4208.
4. Amorosi Grazia, Cataldo, Nicola, Rosalia, Maria Bruna, Alessandro Francesco Paolo, Giuseppe ed Angelo Raffaele fu Michele, 5909 da Amorosi Michele 4212.
5. Andrulli Francesco Paolo fu Nicola Domenico 4214.
6. Andrisani Emmanuele fu Donato 4215.
7. Adorisio Angela Saveria vedova 4220.
8. Braia Vito Domenico fu Giuseppe 4186.
9. Barbone Rosario Domenico fu Rosario Domenico 4190.
10. Basile Nunzio Nicola di Vincenzo 4217.
11. Basile Vito Michele di Vincenzo 4218.
12. Buono Francesco Paolo fu Nicola 4219.
13. Calia Nunzia Chiara ed Angela Raffaella fu Francesco 6272 da Cotugno Chiara Teresa fu Eustachio 4183.
14. Cancelliere Michele di Antonio 4194.
15. Di Lecce Emmanuele fu Eustachio 4183.
16. Di Marzio Vito Nicola fu Domenico 4193.
17. Di Ginosa Biase di Gius. 5500.
18. Epifania Antonio fu Francesco Saverio 4192.
19. Epifania Oronzio fu Simeone e Scarano Bruna fu Donato Marco 5676 da Epifania Simeone.
20 Esposto Giuseppe di Gioacchino 4213.
21. Festa Pietro di Francesco 4198.
22. Frascella Francesco fu Tommaso 4204.
23. Fontana Nicola di Pasquale 4205.
24. Fontanarosa Giuseppe fu Donato Vito 4223.
25. Fabrizio Michele di Francesco 4226.
26. Giannuzzi Giacinto fu Giuseppe 4207.
27. Incovone Donato Vito fu Giuseppe 4209.
28. Logallo Santo di Nicola 4191.
29. Lamacchia Francesco di Pasquale 4212-bis.
30. Lamacchia Pasquale fu Vincenzo 4216.
31. Montemurro Francesco Paolo fu Antonio 4211.
32. Manicone Leonardantonio fu Nunzio Antonio 4224.
33. Notarangelo Nicola 4195.
34. Nicoletti Angelo Raffaele di Emmanuele 5912 da Gravello Angelo Raffaele 4196.
35. Notarangelo Luigi di Nicola 4203.
36. Pentasuglia Vincenzo 4189.
37. Pizzilli Vito Michele di Pietrantonio 4225.
38. Plasmati Francesco Paolo fu Donato Michele 4227.
39. Rondinone Michele di Domenico 4187.
40. Ruggiera Francesco Paolo fu Michele Vincenzo 4197.
41. Ricciardi Nunzio Vincenzo 2785.
42. Id. id. da Ambrosecchia Giacomo fu Nunzio 4325.
43. Id. da Fabrizio Tommaso di Vincenzo 4326.
44. Id. id. da Montemurro Donato Vito fu Antonio 4327.
45. Spagnuolo Francesco Paolo fu Raffaele 4185.
46. Scalcione Giuseppe fu Pietro 4221.
47. Tebano Lorenzo 4184.
48. Virgintino Giuseppe fu Angelo Domenico 4199.
49. Virgintino Tommaso fu Angelo Domenico 4201.
50. Zaccaria Simeone e Vito Nicola fu Eustachio Vincenzo e Zaccaria Rosa e Donato Pietro fu F. Paolo, nonchè, Gaudiano Grazia Maria di Donato Pietro 5891 da Zaccaria Eustachio Vincenzo 4222

E poichè il comune s'immise in possesso dei sopradescritti latifondi in virtù di ordinanze prefettizie che erano tuttavia possibili da gravame,

Poichè il comune fondava il suo diritto nell'ordinanza del commissario Masci del 30 aprile 1812, su cui si adagiavano pure le citate ordinanze prefettizie.

Poichè la detta ordinanza Masci fu con solenne giudicato della Corte di appello di Potenza del 1° ottobre 1859 dichiarata estinta per prescrizione, ed in conseguenza furono rivocate e messe nel nulla le impugnate ordinanze prefettizie; onde niun titolo rimane al comune per ritener le terre occupate.

Poichè alla suddivisione e quotizzazione si procedette illegalmente, e gli attuali possessori di dette quote sono tenuti a restituirle alla istante Amministrazione, la quale per effetto delle leggi di soppressione deg i Enti, religiosi ne era legittima proprietaria.

Poichè il comune è tenuto a restituire i frutti indebitamente percepiti sulle terre reclamate dal 1861, epoca dell'arbitraria ed illegale immissione in possesso, fino all'effettivo rilascio delle terre medesime.

Perciò io suddetto usciere e sulla medesima istanza ho citato per la seconda volta esso dichiarato sig. Sindaco del comune di Matera, nonchè tutti i sopraindicati quotisti e possessori delle terre che si rivendicano a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera, all'udienza che si terrà la mattina di mercoledì venti del prossimo venturo mese di ottobre alle ore 10 ant. col prosieguo, per sentire accogliere la presente istanza, e per lo effetto sentirsi condannati a rilasciare liberi e franchi in favore della istante Amministrazione i latifondi Bradano, Iggino, e Chifalco di sopra descritti e confinati.

Condannarsi inoltre il comune di Matera alla restituzione dei frutti indebitamente percepiti dal 1861 in poi frutti che saranno nei modi di legge liquidati.

Il tutto con rivalsa di spese del giudizio e compenso di avvocheria, e con sentenza munita di clausola provvisionale.

Con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

L'Amministrazione sarà rappresentata dal procuratore signor Enrico Schiavone, residente in Matera, col l'assistenza dell'avvocato signor Michele cavalier Bonifacio, residente a Potenza.

Copie quattro del presente atto di citazione per pubblici proclami, da me usciere firmate, una l'ho portata nello studio del procuratore dell'attrice Amministrazione del Fondo pel culto signor Enrico Schiavone, consegnandola nelle sue mani per curarne le inserzioni nel Giornale degli Annunzi giudiziarii e nel Giornale Ufficiale del Regno, a norma di legge, e le altre tre copie le ho portate nei domicilii dei sopra nominati signori Giuseppe Giura Longo, Leonardi Ridola ed Angela Saveria Pietracito, consegnandole a persone di loro famiglie che se ne sono incaricate.

Francesco Saverio Gramegna usciere.

Specifica a debito:

Carta fogli 40 lire 144 — Intimazioni lire 3 — Scritturazione lire 31 — Repertorio lire 0 10. — Totale lire centosettantotto e centesimi dieci (178 10).

N. 215 del Repertorio.

Francesco Saverio Gramegna usciere.

Visto per questa prima copia.

Matera, 16 giugno 1885.

732 F. Viggiani canc.

NOTIFICAZIONE

di pubblici proclami.

Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Visto il Nostro decreto in data 21 settembre 1880, con cui fu approvato per causa di pubblica utilità il piano regolatore di ampliamento del Corso Garibaldi nella città di Benevento, giusta il progetto 22 gennaio 1880 dell'ing. Zoppoli, assegnandosi il termine utile di anni 25 per l'esecuzione delle espropriazioni e dei lavori;

Vista la dimanda 24 febbraio 1886 del sindaco di Benevento, diretta ad ottenere che venga approvata una variante al detto piano regolatore per il tratto del Corso, compreso fra la via Pontile e la piazza Umberto I, in conformità del piano 24 novembre 1885 dello stesso ingegnere Zoppoli;

Ritenuto che furono osservate le prescrizioni di legge in ordine alla preliminare istruttoria;

Che la proposta variante, in quanto mira a conseguire un notevole risparmio nella spesa, cui darebbe luogo il primitivo tracciato, è evidentemente di utilità pubblica, mentre d'altro canto essa non arreca alcun danno alla viabilità e al pubblico ornato;

Che in seguito alle prescritte pubblicazioni nessuna opposizione è insorta contro le domande del comune;

Che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, in adunanza del 9 aprile 1886, si è pronunziato in senso favorevole alla domanda stessa;

Vista la legge 25 giugno 1865, numero 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata per causa di pubblica utilità la variante al piano regolatore del Corso Garibaldi in Benevento, contemplata nel progetto dell'ingegnere comunale Zoppoli in data 24 novembre 1885,

Visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto:

Per le espropriazioni di lavoro occorrenti resta fermo il termine di anni 25 stabilito col citato R. decreto del 21 settembre 1880.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 13 maggio 1883.

Firmato: Umberto.

Contrassegnato: Genala.

Registrato alla Corte dei conti addì 19 maggio 1886, registro 132 decreti amministrativi, f. 13.

Firmato: Ayres.

Il direttore capo della 1ª divisione A. Verola,

Per copia autentica all'originale, Dal Ministero dei Lavori Pubblici, Roma, 22 maggio 1886.

Il segretario generale Correale.

Con bolletta n. 4763 in data del 2 giugno 1886.

Riscosse lire 12 per tassa e doppio decimo sulla concessione governativa per l'ampliamento del Corso Garibaldi di Benevento. Il ricevitore Masi.

L'anno mille ottocentottantasei, il giorno cinque agosto in Benevento.

Ad istanza del Municipio di Benevento, e per esso del sindaco barone signor Giovanni Bosco Lucarelli, avvocato, domiciliato a Benevento,

Io Antonio Franchini, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, ove domicilio, a via San-t'Erasmo, n. 9,

Ai termini e per gli effetti dell'articolo 88 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, si notifica in forma di citazione per pubblici proclami, giusta la autorizzazione ottenuta da questo Tribunale civile con deliberazione del 12 giugno 1886, cronologico n. 1184, il soprascritto decreto Reale, datato e registrato come in esso, per la modifica apportata al piano regolatore edilizio pel nuovo Corso in Benevento, ai signori;

1. Giuseppe Zoppoli fu Filippo.
2. Malaguti Cesare, quale direttore della Banca N. ... di Benevento, proprietaria del palazzo ove risiede la Banca stessa.
3. Perrotti M. Z. Salvatore fu Luigi.

Domiciliati tutti in Benevento.

Acciò si uniformino al prescritto della legge e non modifichino le loro proprietà comprese nel piano testè approvato col soprascritto decreto Reale, mentre in caso contrario saranno applicate le pene comminate dall'art. 90 della ripetuta legge, salvo al Municipio ogni dritto, ragione od azione.

Rep. num. 347 — Specifica totale lire 12 65.

757 L'usciere: Antonio Franchini

TOMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale